

COORDINAMENTO PRESIDENTI DI CORSO DI STUDIO IN MATEMATICA – riunione del 21 settembre 2012

Ordine del giorno della riunione:

1. Comunicazioni.
2. Nomina nuovo coordinatore.
3. Nuova struttura della Conferenza di Scienze.
4. Tirocinio formativo attivo.
5. Autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA).
6. Varie ed eventuali.

La riunione ha inizio alle ore 13:30.

Sono presenti: Marco Abate (Coordinatore), Emanuela Caliceti (Bologna), Maria Polo (Cagliari), Carlo Toffalori (Camerino), Ada Aruffo (Genova), Maria Piera Rogantin (Genova), Carlo Scoppola (L'Aquila), Andrea Lucchini (Padova), Daniele Boffi (Pavia), Paolo Zappa (Perugia), Mauro Piccioni (Roma La Sapienza), Daniele Guido (Roma Tor Vergata), Laura Sacerdote (Torino), Andrea Pugliese (Trento), Alessandro Logar (Trieste), Ruggero Ferro (Verona).

Inoltre sono presenti i seguenti direttori di dipartimento (o loro delegati): Mirko Degli Esposti (Bologna), Stella Piro Venier (Cagliari), Carlo Toffalori (Camerino), Giuseppe Mulone (Catania), Ada Aruffo (Genova), Carlo Scoppola (L'Aquila), Daniele Funaro (Modena e Reggio Emilia), Daniele Boffi (Pavia), Marco Abate (Pisa), Emanuele Caglioti (Roma La Sapienza), Daniele Andreucci (Roma La Sapienza), Francesca Tovenà (Roma Tor Vergata), Lucia Caporaso (Roma 3), Antonio Vitolo (Salerno), Catterina Dagnino (Torino), Claudio Canuto (Torino Politecnico), Pietro Corvaja (Udine).

Partecipano come ospiti Carlo Maria Bertoni (presidente uscente della Conferenza dei Presidi di Scienze) alla discussione al punto 3, e Claudio Bernardi (Consiglio scientifico UMI) alla discussione al punto 4.

1. *Comunicazioni*

Non ci sono comunicazioni.

2. *Nomina nuovo coordinatore*

Il coordinatore informa che il suo mandato è giunto a scadenza, in quanto ha iniziato a svolgere questo ruolo nell'Aprile 2008; comunica inoltre che è stata presentata la candidatura di Daniele Boffi (Pavia) quale nuovo coordinatore. Viene data la parola a Daniele Boffi, che si presenta illustrando brevemente le proprie esperienze pregresse.

Il coordinatore chiede se ci sono altre candidature. Non essendovene, pone in votazione la candidatura di Daniele Boffi a nuovo coordinatore, chiarendo che hanno diritto al voto i presidenti di corso di studio (o loro delegati) presenti.

La nomina di Daniele Boffi viene approvata all'unanimità.

3. *Nuova struttura della Conferenza di Scienze*

Daniele Funaro chiede in quante sedi rimarranno, a seguito dell'applicazione della legge 240/10, i consigli di corso di studi come entità separata dai dipartimenti e in quante invece saranno sostituiti da commissioni all'interno dei dipartimenti. Fra le sedi presenti risulta che solo a Modena e Reggio Emilia, e forse a Trento e a Roma Tor Vergata, i consigli di corso di studi saranno sostituiti da commissioni all'interno dei dipartimenti; in tutte le altre sedi continuano a rimanere attivi i consigli

di corso di studi. Il coordinatore ne approfitta per ricordare che i membri di questo coordinamento continueranno a essere i presidenti di corso di studi, o comunque i docenti responsabili per la gestione dei corsi di studi, afferenti alle classi L-35 (Scienze Matematiche), LM-40 (Matematica) e LM-44 (Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria).

Il coordinatore informa che, a causa della legge 240/10, la "Conferenza nazionale permanente dei presidi delle facoltà di scienze e tecnologie" ha cambiato denominazione e statuto, diventando la "Conferenza nazionale dei presidenti e dei direttori delle strutture universitarie di scienze e tecnologie", abbreviato Con.Scienze. L'adesione alla nuova Con.Scienze è aperta a tutti i Dipartimenti e Strutture di raccordo universitarie che abbiano fra i loro membri docenti di almeno una delle 6 aree scientifiche (Matematica, Informatica, Fisica, Chimica, Geologia, Biologia), ed è gratuita per il 2012, mentre per gli anni successivi sarà necessario il pagamento di una quota associativa (il cui ammontare è ancora da definire). Il coordinatore cede la parola a Carlo Maria Bertoni, che illustra il nuovo statuto di Con.Scienze.

Le principali attività di Con.Scienze sono:

- fornire un luogo ufficiale in cui discutere e formulare opinioni condivise dalla comunità scientifica universitaria italiana su problematiche di rilievo nazionale riguardanti didattica, ricerca e organizzazione universitaria;
- essere portavoce presso il Ministero e le altre autorità di opinioni, pareri e richieste della comunità scientifica universitaria italiana;
- organizzare e gestire attività di interesse per l'intera comunità scientifica universitaria italiana (quali, per esempio, i test per la valutazione delle conoscenze in ingresso nei corsi di laurea scientifici, organizzati da Con.Scienze con la collaborazione del Piano Lauree Scientifiche).

La struttura di Con.Scienze è la seguente:

- l'Assemblea generale, composta dai direttori/presidenti (o loro delegati) dei dipartimenti o strutture di raccordo che hanno aderito alla conferenza; elegge il Presidente, il Segretario e ratifica la nomina del Vicepresidente;
- 6 Assemblee di area tematica (Matematica, Informatica, Fisica, Chimica, Geologia, Biologia), composte dai direttori (o loro delegati) di dipartimento dell'area (o da un rappresentante appartenente all'area in caso di dipartimenti multidisciplinari); ciascuna elegge un Coordinatore e un Vicecoordinatore;
- 11 Coordinamenti nazionali di corsi di studio (Matematica, Informatica, Fisica, Astronomia, Chimica e chimica industriale, Scienze geologiche, Scienze naturali, Scienze ambientali, Biologia, Beni culturali e restauro, Scienze dei materiali); ciascuno elegge un Coordinatore;
- il Direttivo, composto da Presidente, Vicepresidente, Segretario e dai Coordinatori e Vicecoordinatori delle assemblee di area tematica; alle riunioni usualmente partecipano anche i Coordinatori nazionali di corsi di studio, e sono invitati i rappresentanti CUN delle prime 5 aree CUN.

Maggiori informazioni si trovano sul sito www.conscienze.it.

Per garantire la funzionalità di Con.Scienze in questa fase di passaggio è necessario nominare nel Direttivo due rappresentanti temporanei per ciascuna area tematica; tali rappresentanti rimarranno in carica solo fino al completamento del passaggio alla nuova strutturazione universitaria (previsto presumibilmente per l'inizio 2013), momento in cui le Assemblee di area tematica entreranno nella loro piena funzionalità ed eleggeranno i propri Coordinatori e Vicecoordinatori. Il coordinatore informa che gli è stato chiesto di proporsi quale rappresentante temporaneo, nella veste di Direttore del Dipartimento di Matematica dell'Università di Pisa, per mantenere un collegamento fra la

vecchia e la nuova Con.Scienze, e dichiara di essere disponibile a farlo purché sia chiaro che si tratta solo di un ruolo temporaneo, che terminerà sicuramente non appena l'Assemblea di area Matematica diventerà operativa (o anche prima in caso fosse eletto al CUN). Il coordinatore informa inoltre che gli è stata comunicata anche la disponibilità per svolgere il ruolo di rappresentante temporaneo di Emanuele Caglioti, Direttore del Dipartimento di Matematica dell'Università di Roma Sapienza. Viene data la parola a Emanuele Caglioti, che si presenta descrivendo brevemente i suoi interessi scientifici e le sue esperienze in ambito organizzativo.

Il coordinatore chiede se ci sono altre candidature. Non essendovene, pone in votazione le candidature di Marco Abate ed Emanuele Caglioti quali rappresentanti temporanei dell'area Matematica nel Direttivo di Con.Scienze, chiarendo che hanno diritto al voto i direttori di dipartimento (o loro delegati) presenti.

Le nomine di Marco Abate ed Emanuele Caglioti sono approvate all'unanimità.

4. *Tirocinio formativo attivo*

Il coordinatore cede la parola a Claudio Bernardi, che illustra la situazione e le problematiche più urgenti riguardanti il Tirocinio Formativo Attivo (TFA). La prima prova si è svolta nel mese di luglio; a questo proposito l'UMI ha preparato documenti, già inviati al Ministero, in cui segnalava i quesiti tecnicamente sbagliati nelle classi di concorso riguardanti la Matematica (A047 – Matematica; A048 – Matematica applicata; A049 – Matematica e fisica; A059 – Matematica e Scienze nella scuola secondaria di I grado). L'UMI si riserva di preparare un ulteriore documento di commento più generale ai quesiti della prima prova, segnalando anche quesiti tecnicamente corretti ma comunque inadatti allo scopo o, viceversa, indicando quesiti particolarmente significativi. Nonostante l'aumento degli ammessi alla seconda prova a seguito dell'annullamento di diversi quesiti, rimane una notevole disomogeneità fra le sedi nella distribuzione del numero di ammessi rispetto al numero dei posti disponibili; per l'esattezza

- A047: 5 sedi su 26 (il 19%) hanno meno ammessi dei posti disponibili, 9 sedi su 26 (35%) hanno un numero di ammessi fra il doppio e il triplo dei posti disponibili, e 3 sedi su 26 (12%, Padova, Pisa e Trento) hanno un numero di ammessi maggiore del triplo dei posti disponibili;
- A048: 10 sedi su 16 (62%) hanno meno ammessi dei posti disponibili, 1 sede su 16 (6%) ha un numero di ammessi fra il doppio e il triplo dei posti disponibili, e 2 sedi su 16 (12%, Bologna e Pisa) hanno un numero di ammessi maggiore del triplo dei posti disponibili;
- A049: 7 sedi su 32 (il 22%) hanno meno ammessi dei posti disponibili, 1 sede su 32 (3%) ha un numero di ammessi fra il doppio e il triplo dei posti disponibili, e 7 sedi su 32 (22%, Bologna, Camerino, Padova, Pisa, Torino, Trento e Trieste) hanno un numero di ammessi maggiore del triplo dei posti disponibili;
- A059: 10 sedi su 35 (il 29%) hanno meno ammessi dei posti disponibili, 5 sedi su 35 (14%) ha un numero di ammessi fra il doppio e il triplo dei posti disponibili, e 2 sedi su 35 (6%, Bologna e Torino) hanno un numero di ammessi maggiore del triplo dei posti disponibili;

In questi giorni si stanno svolgendo le seconde prove; l'UMI, tramite la CIIM, conta di raccogliere i testi delle seconde prove per renderli disponibili a tutti. Per quel che riguarda il resto delle prove d'ammissione e lo svolgimento del TFA, vengono segnalate le seguenti problematiche:

- il Decreto 249/10 all'Art. 15, comma 5, dice che la prova di ammissione al TFA “mira a verificare le conoscenze disciplinari relative alle materie oggetto di insegnamento della classe di abilitazione”. Da questo ne consegue che anche la prova orale deve permettere di valutare le conoscenze disciplinari e non l'abilità didattica dei candidati; in particolare non è opportuno che la prova orale si riduca a una simulazione di lezione in classe.

- Nella valutazione dei titoli l'Art.15, comma 13, lettera d) del Decreto 249/10, come precisato nell'Allegato A del DM 11/11/11 (riguardante la definizione delle modalità di svolgimento e delle caratteristiche della prova di accesso ai percorsi di TFA), sono assegnati dei punti (fino a un massimo di 4) in base alla "media degli esami di profitto della laurea magistrale, specialistica o di vecchio ordinamento" senza chiarire come dev'essere calcolata questa media; in particolare non è chiarito se gli esami devono essere pesati in funzione del numero di crediti e/o dell'essere esami annuali o semestrali (mentre risulta chiaro che devono essere considerati tutti gli esami sostenuti per conseguire il titolo di laurea considerato, per cui in particolare per la laurea specialistica sono da considerare tutti i 5 anni, mentre per la laurea magistrale solo i 2 anni che la compongono). Si teme quindi che sedi diverse usino procedure diverse per il calcolo di questa media, causando delle disparità di trattamento a livello nazionale.

- Un ruolo cruciale per il buon funzionamento del TFA è svolto dai tutor coordinatori, la cui selezione deve avvenire con bandi emessi dalle università che devono procedere in base a criteri definiti da un decreto del Ministro. Tale decreto (DM 8/11/11) è uscito a maggio del 2012, ma all'Art. 8 dice "Limitatamente all'anno accademico 2011-12 le scadenze indicate all'articolo 1 del presente decreto e i contingenti dei tutor organizzatori e coordinatori sono stabiliti con apposito decreto della Direzione generale per il personale scolastico," e quest'ultimo decreto a oggi non è ancora uscito. Vista l'urgenza della questione, alcune università hanno comunque provveduto a emanare un bando per il reclutamento dei tutor organizzatori; altre invece sono ancora in attesa. Si ritiene quindi importante l'emanazione urgente del decreto mancante.

- Il numero 475 di ore del tirocinio diretto e indiretto previsto dal comma 3 dell'Art. 10 del Decreto 249/10 non è da intendersi come numero di ore di presenza fisica presso le istituzioni scolastiche ma come numero totale di ore di lavoro dello studente, comprendenti anche attività di studio e riflessione personale, come sempre avviene quando si traducono in ore i crediti formativi universitari. Il numero effettivo di ore di presenza presso le istituzioni scolastiche per lo svolgimento del tirocinio sarà quindi molto inferiore; si suggerisce alle sedi di definirlo in modo realistico e poi di farlo rispettare, ricordando anche che 3 crediti su 19 (quindi poco meno di 1/6 del totale) devono essere dedicate ad attività rivolte all'integrazione degli alunni con disabilità.

Inoltre, vengono segnalati due ulteriori problematiche per il futuro:

- A oggi ancora non sono partite le lauree magistrali per la formazione degli insegnanti delle scuole secondarie di I e II grado. Si ritiene, come già ribadito in altre occasioni, fondamentale che queste partano con l'A.A. 2013/14 senza ulteriori rinvii.

- In previsione dell'avvio delle lauree magistrali per l'insegnamento, il Decreto 249/10 e i Decreti successivi permettono l'iscrizione e l'acquisizione dell'abilitazione per l'insegnamento tramite il TFA solo a persone in possesso di lauree vecchio ordinamento, specialistiche o magistrali alla data di entrata in vigore del decreto (15/02/2011) o iscritte a corsi di laurea magistrale o specialistica nell'A.A. 2010/11. Le Lauree magistrali per l'insegnamento non sono però state attivate, e questo ha come conseguenza che studenti iscritti alla laurea magistrale dall'A.A. 2011/12 in poi quando l'avranno terminata non potranno iscriversi ai TFA transitori di cui all'art.15 del DM 249/10, e per ottenere l'abilitazione dovrebbero comunque passare dalle lauree magistrali per l'insegnamento, quando queste saranno attivate, con una notevole e iniqua perdita di tempo. Si ritiene quindi doverosa una modifica di questo punto del Decreto 249/10, chiedendo che all'esame di ammissione ai TFA transitori possano presentarsi i laureati magistrali iscritti anche negli anni accademici 2011-12 e 2012-13, nonché agli anni accademici successivi, fino all'avvio delle lauree magistrali per l'insegnamento.

Il Coordinamento decide di preparare una mozione sui punti critici evidenziati. Tale mozione (allegata) è approvata all'unanimità.

Viene posta la questione della compatibilità della frequenza del TFA con assegni di ricerca, posti da ricercatore a tempo determinato, e dottorato di ricerca. Riguardo la compatibilità con assegni di ricerca e posti da ricercatore a tempo determinato, il coordinatore rileva che l'Art. 15, comma 13, lettera c) del Decreto 249/10 dice esplicitamente che lo svolgimento del TFA è compatibile con rapporti a tempo determinato costituiti ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (assegni di ricerca pre L. 240/10) ovvero dell'articolo 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230 (ricercatori a tempo determinato Moratti). Siccome nell'Allegato 4 del DD 74/2012 questi rapporti sono equiparati rispettivamente agli assegni di ricerca e ai ricercatori a tempo determinato ex L. 240/10, per estensione si deduce che anche questi ultimi rapporti sono compatibili con lo svolgimento del TFA.

Invece il comma 6 dell'Art. 3 dichiara che la frequenza dei "corsi previsti dal presente decreto" è incompatibile con l'iscrizione a corsi di dottorato di ricerca, facendo riferimento all'art. 142 del Regio Decreto 31/8/1933, n.1592, che vieta l'iscrizione contemporanea a più corsi di studio universitari. Da questo sembra di poter evincere che, essendo il TFA organizzato dalle università, dovrebbe essere incompatibile con la frequenza di un corso di dottorato, a meno di interpretazioni che stabiliscano come il TFA non sia da considerarsi un "corso di studio universitario".

5. Autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA)

Il coordinatore illustra al coordinamento la nuova procedura di accreditamento dei corsi di studio e delle sedi universitarie predisposta dall'ANVUR, e che dovrebbe andare a sostituire il meccanismo dei requisiti minimi previsto dal DM 17/10. L'intervento del coordinatore è riassunto nel documento pdf allegato. Si segnalano in particolare due aspetti:

- In base all'Art.6, comma 1 del DL 19/2012, che affidava all'ANVUR la definizione degli indicatori per l'accREDITamento, occorre ancora un decreto del Ministro che li accolga ufficialmente; quindi la procedura descritta nel documento AVA dell'ANVUR è per il momento provvisoria, anche se non c'è motivo per credere che sarà sostanzialmente modificata dal Ministero.
- La prima scadenza prevista dal documento AVA dell'ANVUR è il 31 dicembre 2012, data entro cui le commissioni didattiche paritetiche di dipartimento (attenzione: non quelle di corso di studi; possono però essere sostituite dalle commissioni didattiche paritetiche delle strutture di raccordo, ove queste esistano) devono preparare la relazione annuale sull'andamento dei corsi di studio nell'A.A. 2011/12. Trattandosi di un passo importante per la procedura di accREDITamento, ed essendo per la prima volta compito affidato ai dipartimenti, si consiglia di prepararsi con sufficiente anticipo.

6. Varie ed eventuali

Su richiesta di Giuseppe Mulone, si apre una breve discussione sul tema delle abilitazioni, all'interno della quale il coordinatore segnala come sia importante far conoscere agli aspiranti candidati la facoltà loro data dall'Art. 2, comma 8 del DD 222/2012 di ritirare la domanda senza effetti negativi entro quindici giorni dalla pubblicazione da parte della commissione dei criteri con cui intenderà attribuire le abilitazioni.

La seduta si chiude alle ore 18:00.

MOZIONE

approvata dal

COORDINAMENTO DEI PRESIDENTI DI CORSO DI STUDIO IN MATEMATICA

il 21 settembre 2012

Il Coordinamento dei Presidenti di Corso di Studio in Matematica ritiene che per il proficuo completamento delle prove di ammissione al Tirocinio Formativo Attivo e un immediato inizio delle corrispondenti attività formative siano necessari i seguenti interventi urgenti da parte del Ministero:

- Emanazione di una interpretazione autentica su come debba essere effettuato il calcolo della media degli esami di profitto della laurea magistrale, specialistica o di vecchio ordinamento per l'attribuzione del relativo punteggio nella valutazione dei titoli richiesto dall'Art.15, comma 13, lettera d), del Decreto 249/10 e dall'Allegato A del DM 11/11/11 (riguardante la definizione delle modalità di svolgimento e delle caratteristiche della prova di accesso ai percorsi di TFA), precisando in particolare se sia necessario pesare i voti ricevuti negli esami di profitto in base alla durata (semestrale o annuale) o alla dimensione in CFU dei rispettivi insegnamenti. Questo intervento è necessario per evitare che sedi diverse adottino procedure diverse per tale calcolo, causando disparità di trattamento a livello nazionale.
- Emanazione del decreto della Direzione generale per il personale scolastico previsto dall'Art. 8 del DM 08/11/11 (uscito in G.U. il 21/05/12) e richiesto per la determinazione dei contingenti dei tutor organizzatori e coordinatori per il TFA dell'A.A. 2011-12. Questo intervento è necessario per permettere alle Università di emanare in tempo utile i bandi per la selezione dei tutor coordinatori, tutor che svolgono un ruolo insostituibile per il funzionamento del TFA.

Il Coordinamento ritiene anche necessario un intervento legislativo urgente per modificare almeno un aspetto dell'Art. 15 del Decreto 249/10 che può causare notevoli iniquità a partire dall'anno prossimo. Attualmente, il Decreto 249/10 e i decreti attuativi successivi permettono l'iscrizione e l'acquisizione dell'abilitazione per l'insegnamento tramite il TFA transitorio solo a persone in possesso alla data di entrata in vigore del decreto (15/02/2011) di lauree vecchio ordinamento, specialistiche o magistrali, e a persone iscritte a corsi di laurea magistrale o specialistica nell'A.A. 2010/11. Di conseguenza, a legislazione vigente gli studenti iscritti alla laurea magistrale dall'A.A. 2011/12 in poi una volta conseguito il titolo *non* potranno iscriversi ai TFA transitori di cui all'Art.15 del Decreto 249/10, e per ottenere l'abilitazione dovranno passare dalle lauree magistrali per l'insegnamento, quando queste saranno attivate e con una notevole e iniqua perdita di tempo. Si chiede quindi

- la modifica di questo punto del Decreto 249/10, in modo da permettere che all'esame di ammissione ai TFA transitori possano presentarsi i laureati magistrali iscritti anche negli anni accademici 2011-12 e 2012-13, nonché agli anni accademici successivi, fino all'avvio delle lauree magistrali per l'insegnamento.

Il Coordinamento segnala inoltre che sarebbe opportuno procedere a una delegificazione, riducendoli a materia di Decreto Ministeriale, di tutti gli aspetti relativi allo svolgimento delle prove di ammissione al TFA e alle lauree magistrali per l'insegnamento, in modo da rendere più semplice l'implementazione degli interventi necessari per migliorarne il funzionamento.

Infine, il Coordinamento auspica fortemente l'avvio delle lauree magistrali per l'insegnamento nelle scuole secondarie di I e II grado entro e non oltre l'A.A. 2013/14, tassello indispensabile per completare il percorso di formazione dei futuri insegnanti ancora non pienamente implementato.